

***COLLEGIO DEI PERITI AGRARI E DEI
PERITI AGRARI LAUREATI
DI ROVIGO***



Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC)

2022 – 2024

INTRODUZIONE

Il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) del Collegio è stato redatto conformemente alle disposizioni contenute nella legge n. 190/2012, nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e successivi aggiornamenti, tenendo conto della peculiarità e specificità anche dimensionale del Collegio e dell'attività istituzionale che svolge.

Il Consiglio del Collegio in data 07 marzo 2022 nel verbale n. 165, ha deliberato l'approvazione dei regolamenti interni utili all'avvio delle iniziative per la prevenzione della corruzione e la promozione dell'integrità e della trasparenza.

I destinatari del PTPC sono: i componenti del Consiglio e del Collegio dei Revisori dei Conti, i consulenti e tutti coloro che in qualsiasi forma o a qualsiasi titolo abbiano rapporti contrattuali o d'incarico con il Collegio.

Esistono difficoltà operative che limitano l'azione del Consiglio connesse alla dimensione dell'Ente che non ha l'organico adeguato all'articolazione degli uffici e delle responsabilità di cui alla L. 190/2012.

Ciò premesso i documenti sono stati elaborati per dare concretezza alle norme sulla Trasparenza e l'Anticorruzione seguendo l'iter di seguito riportato.

Il Consiglio, come previsto dalla legge 190/2012, ha provveduto alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) e del Responsabile della trasparenza (RT) in un'unica figura coincidente con quella del Revisore dei Conti Per. Agr. Giuliano Ferrighi giustificando tale scelta per le ridotte dimensioni del Collegio, nell'ambito del quale non sono previste figure professionali di ruolo superiore, per la conoscenza dell'operatività in esso svolta e per non avere incarichi diretti nelle attività gestionali del Collegio stesso.

ENTRATA IN VIGORE

Il PTPC, che entra in vigore all'adozione da parte del Collegio, sarà successivamente sottoposto alla consultazione online sul sito istituzionale del Collegio di Rovigo, <https://www.peritiagrarirovigo.it/amministrazione-trasparente>.

Il PTPC ha una validità triennale e, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge n. 190/2012, sarà aggiornato annualmente entro il 31 dicembre di ciascun anno tenendo anche conto dei nuovi fattori di rischio che possono emergere e della necessità di predisporre nuove misure atte a prevenire il rischio di corruzione.

OBIETTIVI E OBBLIGHI

L'attuazione del PTPC risponde all'obiettivo del Collegio di rafforzare, nella gestione delle attività svolte, i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza e favorire i comportamenti individuali verso i principi di corretta amministrazione che limitano i fenomeni di corruzione che possono produrre conseguenze, anche sul piano penale, a carico del soggetto che commette la violazione.

Tutti gli attori coinvolti dal piano devono impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste ed osservare le procedure prescritte segnalando al responsabile dell'anticorruzione ogni violazione o criticità del Piano.

4. SOGGETTI E RUOLI

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno del Collegio sono:

- a) Il Consiglio
- b) Il Collegio dei revisori dei conti, quale organismo di controllo interno
- c) Il Responsabile della prevenzione
- d) Referente per la prevenzione della Corruzione: coincide con un componente dei Revisori dei Conti del Collegio che non svolge attività diretta e di interesse nei confronti del Collegio.
- e) I collaboratori, i consulenti e tutti i soggetti che intrattengono un rapporto contrattuale a qualsiasi altro

AZIONI E MISURE GENERALI

Analisi del contesto

Il Collegio è stato costituito, così come indicato da R.D. 25 novembre 1929, n. 2365 recante “Regolamento per l'esercizio professionale dei periti agrari “ alla quale hanno fatto seguito Legge 28.3.1968, n. 434, pubblicata nella G.U. del 20.4.1968, n. 101 **recante “Ordinamento della professione di perito agrario” così come modificata con Legge 21.2.1991 n. 54, pubblicata nella G.U. 27.2.1991 n.49 recante “Modifiche ed integrazioni alla legge 28 marzo 1968, n. 434, concernente l'ordinamento della professione di perito agrario.”**

Completano le norme ordinamentali il D.P.R. 16 maggio 1972, n. 731 recante “Regolamento di esecuzione della L. 28.3.1968, n. 434, relativo all'ordinamento della professione di perito agrario”.

E' un Collegio Professionale annoverato tra gli **Enti Pubblici Non Economici** e, come tale, rientra nell'ambito di applicazione delle norme a questi dedicate.

L'ordinamento giuridico italiano prevede che per esercitare la professione di Perito Agrario è obbligatoria l'iscrizione all'Albo Professionale. La finalità di tenuta dell'albo è il perseguimento dell'interesse pubblico ovvero la tutela degli interessi collettivi.

In ogni provincia (o tra più province) è costituito il Collegio provinciale o territoriale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati che in assemblea elegge, fra gli iscritti all'albo, il Consiglio direttivo, composto in numero variabile a seconda del numero d'iscritti all'albo da un numero minimo di 5 a massimo 15 ed Collegio dei revisori dei conti, composto da tre componenti effettivi e da uno supplente, che durano in carica quattro anni.

Ogni Consiglio elegge nel suo interno un presidente, un vicepresidente, un segretario ed un tesoriere. Il Presidente ha la rappresentanza del Collegio. Il Collegio dei Revisori dei Conti elegge nel proprio interno il Presidente.

Il Consiglio, come da art. 12 della l.54/9,1 oltre quelle demandategli da altre norme, esercita le seguenti funzioni:

- a) cura l'osservanza della legge professionale e di tutte le altre disposizioni concernenti la professione;
- b) vigila per la tutela del titolo di Perito Agrario e svolge le attività dirette alla repressione dell'esercizio abusivo della professione;
- c) cura la tenuta dell'Albo e dell'elenco speciale e provvede alle iscrizioni, alle cancellazioni ed alle revisioni biennali;
- d) dichiara decaduto dalla carica il consigliere che venga a trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 13;
- e) adotta i provvedimenti disciplinari;
- f) provvede, su richiesta, alla liquidazione degli onorari in via amministrativa;

- g) provvede all'amministrazione dei beni di pertinenza del Collegio e compila annualmente il bilancio preventivo e il conto consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'assemblea;
- h) designa i Periti Agrari chiamati a far parte di commissioni presso pubbliche amministrazioni, enti od organizzazioni di carattere locale;
- i) designa i Periti Agrari chiamati a comporre, in rappresentanza della categoria, la commissione degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale;
- l) dispone la convocazione dell'assemblea;
- m) stabilisce, entro i limiti strettamente necessari a coprire le spese per il funzionamento del Collegio, una tassa per l'iscrizione nell'Albo o nell'elenco speciale; una tassa per il rilascio di certificati, tessere e pareri sulla liquidazione degli onorari, nonché, con l'osservanza del limite massimo previsto dall'art. 26, lettera g), un contributo annuale;
- n) sospende dall'Albo o dall'Elenco speciale, osservate per quanto applicabili le disposizioni relative al procedimento disciplinare, l'iscritto che non adempie al pagamento dei contributi dovuti al Consiglio del Collegio ed al Consiglio del Collegio nazionale;
- o) cura il perfezionamento tecnico e culturale degli iscritti.

Per la riscossione dei contributi, come previsto dall'art 63, il Collegio riscuote i contributi previsti ai sensi di legge, mediante ruoli annuali compilati dal Consiglio/Tesoriere del Collegio, e resi esecutivi e trasmessi ai competenti esattori - **dall'Agenzia delle Entrate - Ufficio Riscossioni**- che provvedono per l'incasso, con le forme e i privilegi previsti per la riscossione delle imposte dirette.

I Collegi Provinciali e/o Territoriali dei Periti Agrari sono riuniti nel **Collegio Nazionale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati, con sede in Roma che ne controlla e coordina l'attività sul territorio nazionale.**

La natura giuridica di **- Ente Pubblico Non Economico -** ha collocato il Collegio Professionale nell'ambito di applicazione del d.lgs 165/2001 e di tutte le norme dirette e discendenti, comprese quelle sulla trasparenza e sull'anticorruzione, ma escludendo quanto attiene in materia di finanza pubblica e le specifiche misure di contenimento della spesa pubblica esentando gli Ordini Professionali in quanto non incidono sul bilancio dello Stato. Infatti la Legge 30 ottobre 2013, n. 125 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni." prevede che se il collegio professionale è in equilibrio economico e finanziario, fermo restando l'adeguamento ai principi di contenimento e razionalizzazione, conferma l'esclusione dall'applicazione delle misure di cui alla "spending review". Il DPR 137/2012 ha ulteriormente normato tutti i Collegi ed Ordini professionali regolamentando tematiche come la formazione e aggiornamento professionale degli iscritti, l'assicurazione professionale obbligatoria, la costituzione dei Consigli di Disciplina ed altro.

Il Collegio non ha personale dipendente.

Presidente, Vice Presidente, Segretario e Tesoriere hanno poteri di spesa e rendiconto, di eventuale organizzazione del personale/collaboratori, strumentali e di controllo perché sono responsabili dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati delle due aree organizzative. Di seguito è riportata una tabella con le principali attività di pertinenza dell'area:

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE / AMMINISTRATIVA/CONTABILE

1. Assistenza Organi Istituzionali.
2. Preparazione riunioni Organi Collegiali. Verbali e delibere.
3. Gestione delibere di spesa
4. Elaborazione e stesura bilancio annuale preventivo.
5. Elaborazione e stesura Bilancio annuale consuntivo.

6. Controllo regolarità incassi delle Quote di iscrizione al Collegio.
7. Rapporti banche ed uffici contabili
8. Rapporti fornitori, convenzioni
9. Studio documenti, atti parlamentari e normativa
10. Pubbliche relazioni
11. Rapporti con gli iscritti.
12. Approvazioni e gestioni delle nuove iscrizioni e delle richieste di cancellazione dall'Albo.
13. Organizzazione, convegni ed eventi di interesse per la categoria.
14. Formazione ed aggiornamento tecnico per gli iscritti.
15. Gestione dei Crediti Formativi degli Iscritti.
16. Circolari e gestione testi di comunicazione istituzionale
17. Disbrigo corrispondenza (protocollo)
18. Raccolta documenti e archiviazione.
19. Gestione sito web

STRUTTURA ECONOMICA E PATRIMONIALE DEL COLLEGIO

Il Collegio ha sede in **VIA SILVESTRI 41, 45100 ROVIGO (RO)** ove si svolge l'attività istituzionale.

Il bilancio dell'ente, preventivo e consuntivo, è formulato così come prevede la normativa vigente.

Il bilancio è alimentato annualmente dalla contribuzione obbligatoria da parte degli Iscritti nell'Albo.

Il numero degli iscritti al 31/12/2021 è di 280 unità.

I principali processi amministrativi sono connessi alle attività politico-istituzionali di cui all'art.12 della l.434/68 e successive modifiche e integrazioni, di seguito descritti:

1. vigila sulla tutela del titolo di Perito Agrario e svolge le attività dirette alla repressione dell'esercizio abusivo della professione;
2. cura la tenuta dell'Albo Professionale provvedendo alle iscrizioni ed alle cancellazioni;
3. adotta i provvedimenti disciplinari;
4. provvede, su richiesta, alla liquidazione degli onorari in via amministrativa;
5. provvede all'amministrazione dei beni di pertinenza del Collegio e compila annualmente il bilancio preventivo e il conto consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'assemblea;
6. designa i Periti Agrari chiamati a far parte di commissioni presso pubbliche amministrazioni, enti od organizzazioni di carattere locale e alla Commissione degli Esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale;
7. convoca l'assemblea degli iscritti anche ai fini della elezione del Consiglio del Collegio e del Collegio dei Revisori dei Conti;
8. stabilisce una tassa per l'iscrizione nell'Albo, una tassa per il rilascio di certificati, tessere e pareri sulla liquidazione degli onorari, nonché il contributo annuale, differenziando la quota fra Esercenti e Non Esercenti, rispettando il limite massimo del contributo annuale stabilito dal Collegio Nazionale dei Periti Agrari ed approvato da Decreto del Ministero della Giustizia;
9. sospende dall'Albo l'iscritto che non adempie al pagamento dei contributi dovuti;
10. Partecipa e organizza eventi Formativi per il perfezionamento Tecnico e Etico degli iscritti creando incontri di Formazione Professionale e rilasciando i Crediti Formativi, obbligatori per l'esercizio dell'Attività Professionale.

I principali processi di tipo amministrativo-gestionale, contabile e contrattuale riguardano:

1. gli organi istituzionali del Collegio (spese per le adunanze del Consiglio e del Collegio dei revisori dei conti);
2. le prestazioni istituzionali (promozione della figura professionale del perito agrario, commissioni istituzionali, aggiornamento professionale e organizzazione eventi);
3. uscite per eventuali servizi di consulenza dei collaboratori;

4. uscite per funzionamento della sede del Collegio (ufficio, utenze, materiale di consumo, manutenzione delle apparecchiature, ecc.);
5. uscite per l'acquisizione di eventuali beni di uso durevole e di immobilizzazione tecniche.

AREE DI RISCHIO

Come già detto, la ridotta dimensione del Collegio e la replica dei processi decisionali, amministrativi e gestionali che portano a stretto contatto tutti gli amministratori e consulenti, riducono sensibilmente i rischi e gli eventi di corruzione.

INCONFERIBILITÀ, INCOMPATIBILITÀ E CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI IN CASO DI PARTICOLARI ATTIVITÀ O INCARICHI PRECEDENTI

Il Collegio dà piena attuazione a quanto disposto dal d.lgs. n. 39 del 2013, recante disposizioni in merito alla inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni.

TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO

Tutte le misure di prevenzione del rischio sono immediatamente attuate laddove non richiedano l'adozione di un atto/documento o un loro adeguamento.

FORMAZIONE FINALIZZATA ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E ALLA TRASPARENZA

Il Collegio, al fine di amplificare la prevenzione della corruzione intende trasmettere a tutti i soggetti la corretta conoscenza delle norme, dei principi, delle regole e delle attività poste in essere per prevenire la corruzione tramite azioni anche formative, coinvolgendo esperti di settore esterni che possano garantire una fattiva attività di prevenzione della corruzione.

Le azioni in tal senso poste in essere saranno oggetto di divulgazione tramite il sito istituzionale e circolari specifiche.

IL RESPONSABILE E I REFERENTI DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

In applicazione della legge n. 190 del 2012, il Consiglio ha provveduto ad identificare il Responsabile di prevenzione della corruzione nella figura del Revisore dei Conti il Per. Agr. Giuliano Ferrighi che, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, svolge anche le funzioni di Responsabile per la Trasparenza. Inoltre, vista la assenza di un ruolo dirigenziale amministrativo, possiede le competenze adeguate all'espletamento dell'incarico come richiesto dalle norme e tenuto conto che non è stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna, né di provvedimenti disciplinari e che ha dato dimostrazione nel tempo di comportamento integerrimo.

ELENCO DEI REATI CONFIGURABILI

Si richiama all'attenzione di tutti i soggetti coinvolti nel piano che i principali reati contro la Pubblica Amministrazione sono disciplinati nel codice penale dall'art.317 al 328.